

# Volevo volare come una farfalla

**« Vi racconto una piccola storia  
che porto sempre con me»**

Questa che stiamo per raccontarvi è la storia vera di Hannah Gofrit ,una bambina ebrea polacca che durante la sua infanzia ha vissuto la seconda guerra mondiale.

Abbiamo ascoltato, rappresentato e riflettuto su questa testimonianza.

Quest'anno abbiamo iniziato un percorso per conoscere la nostra **Costituzione**; siamo partiti leggendo l'articolo 3 in occasione della Giornata della Memoria, il 27 gennaio.

**« Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali».**

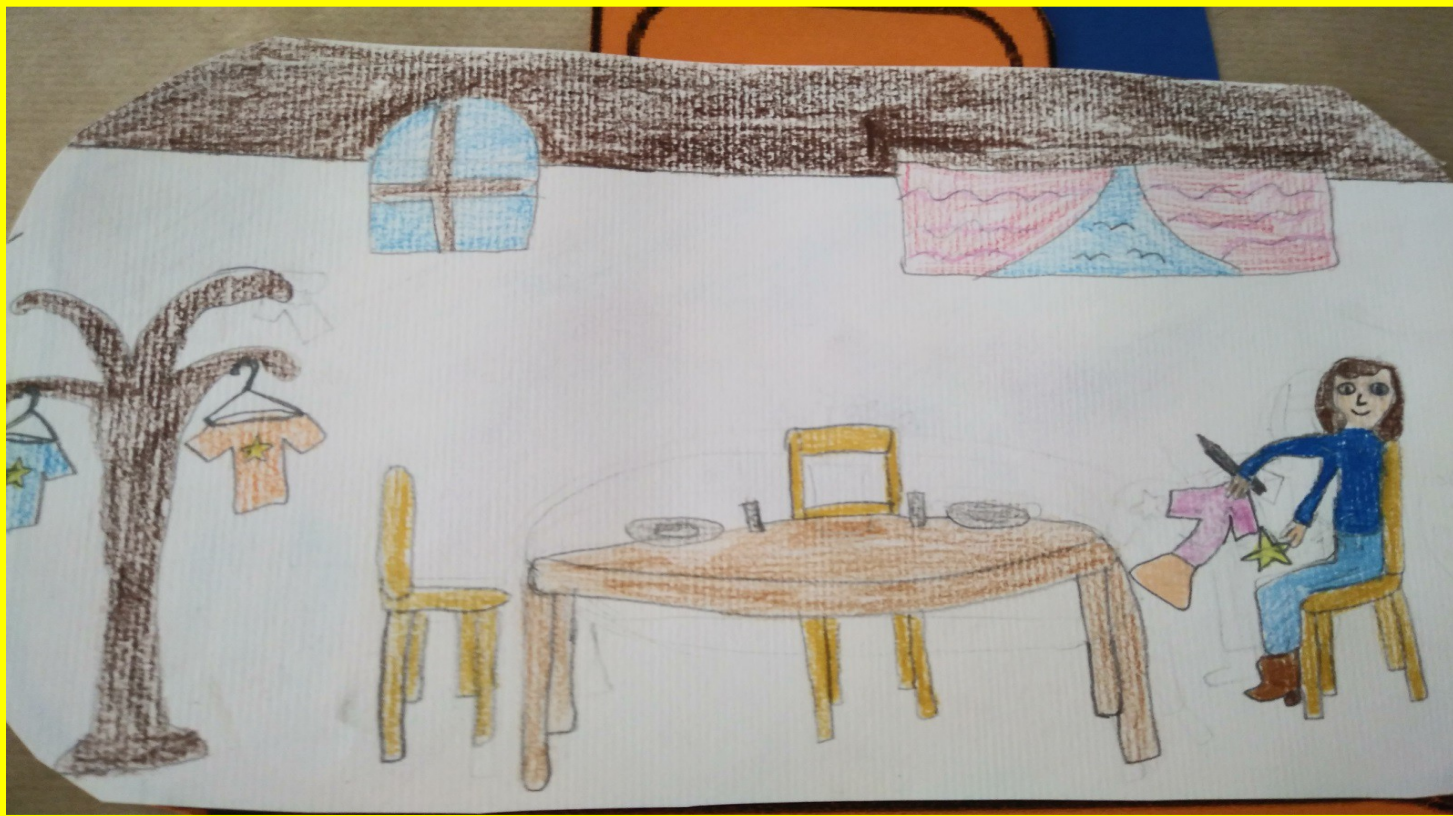


Ad Hannah, una bambina ebrea polacca, piaceva, come tutti i bambini, giocare a nascondino con i suoi amici. Era l'estate del 1939.





Ad Hannah, una bambina ebrea polacca, piaceva, come tutti i bambini, giocare a nascondino con i suoi amici. Era l'estate del 1939.



## INIZIA LA SECONDA GUERRA MONDIALE

- Nel 1939 inizia la guerra ed i soldati tedeschi invasero la Polonia. Hannah aveva 4 anni. I soldati imposero il coprifuoco ed ordinarono a tutti i cittadini ebrei di cucire su tutti gli indumenti una stella gialla.



# OBBLIGO DELLA STELLA GIALLA

Dal 6 settembre del 1941 per gli ebrei ci fu l'obbligo di indossare la Stella di David con la scritta «Jude».

Spesso era di colore giallo ed inizialmente veniva utilizzata per riconoscere il popolo ebraico. L'obbligo era esteso a tutti gli ebrei sopra i sei anni.





## AL GHETTO

- Dopo la conquista della Polonia i soldati tedeschi ordinarono agli ebrei di lasciare le loro case e di trasferirsi in un quartiere, il ghetto. Era vietato agli ebrei lasciare il ghetto e non potevano né comprare , né vendere nel mercato del paese.
- La famiglia di Hannah non si recava nel ghetto perché la madre era sarta.
- I genitori aiutavano gli ebrei portando un po' da mangiare e vendendo alcuni oggetti.





- Il ghetto era un quartiere dove si trovavano degli edifici molto alti, con molti appartamenti.
- In un appartamento ci vivevano più famiglie.





## LA SINAGOGA IN FIAMME

- Hannah andava spesso a pregare in sinagoga; era molto bella.
- Una sera Hannah vide che la sinagoga era tutta in fiamme... gli ebrei non ebbero più il diritto di andare a pregare nella loro chiesa.



- Nel 1938 venne pubblicato il Regio decreto, una legge che vietava a tutti i bambini ebrei di frequentare la scuola pubblica.
- Quando Hannah a 6 anni, il primo giorno di scuola arrivò al cancello, il portiere la fermò. Non aveva più il diritto di frequentare la scuola pubblica. Così lei studiò a casa con i genitori.





- Una sera i soldati tedeschi ordinarono agli ebrei di abbandonare il ghetto e di preparare le valigie perché dovevano fare un viaggio ad EST.
- La nonna, la zia e la cugina di Hannah partirono per i campi di lavoro e di concentramento.



## IL RIFUGIO SEGRETO

- Per sfuggire ai tedeschi Hannah ed i suoi genitori si rifugiarono da un' amica contadina che aveva una fattoria in mezzo al bosco.
- I genitori scavarono una fossa e si nascosero in un porcile, Hannah dentro un sacco di patate. Hannah continuava a ripetersi : « Sono una patata, sono una patata..le patate non si muovono..»
- Doveva respirare piano, non poteva parlare..ma immaginava di «Volare come una farfalla facendo le piroette con il suo bel vestito nuovo».



## LA SEPARAZIONE



- Il padre di Hannah comunicò alla famiglia che voleva andare a combattere contro i tedeschi; voleva andare nella foresta e raggiungere i partigiani.. Hannah e la madre erano preoccupate e tristi .



- Hanna e la madre partirono con nuove carte d'identità e riuscirono a mettersi al sicuro in un appartamento dei signori Skovroneck a Varsavia, in Polonia. A volte si nascondevano dentro un armadio.
- «Immaginavo di essere un folletto che viveva nella foresta, di camminare tra i fiori e di indovinare il nome di ciascuno dal suo profumo..»



# A casa degli Skovroneck

Per due anni hanno vissuto con loro

Per due anni non sono uscite dalla porta di casa.

Per due anni non hanno camminato dentro casa, ma si spostavano a carponi.

Per due anni non si sono avvicinate alla finestra.

Per due anni non hanno portato amici a casa.

Nessuno doveva sapere che si trovavano lì.

Era questione di vita o di morte.

Una notte i soldati tedeschi bombardarono il ghetto che andò completamente distrutto.

Un giorno vennero nel palazzo i tedeschi ma arrivarono al quinto piano e poi, fortunatamente, se ne andarono.

Danzarono dalla gioia.

Hannah aveva 10 anni quando la guerra finì.

Hannah e la mamma tornarono al loro paese ma trovarono pochissime persone.

Purtroppo suo padre, che era stato catturato nella foresta, non venne più a prenderle. Anche la nonna, le zie, la cugina e molti ebrei della sua città non tornarono più.

Nel loro paese non restavano che case vuote.

Di tutti gli ebrei della città rimanevano solo 35 adulti e 2 bambini.





- Hannah e la mamma si trasferirono in un'altra città, a Lodz e incontrarono altri sopravvissuti ebrei. Erano felici.
- La madre conobbe un signore ebreo, Yosef; anche lui aveva perso in guerra moglie e la figlia.
- Si sposarono, e dopo un anno nacque il fratellino di Hannah.



- Insieme lasciarono la Polonia e nel 1949 arrivarono in Israele.
- In piedi, sul ponte della nave, disse a se stessa : « Io sono Hannah, un'ebrea orgogliosa di esserlo. Vivo in Israele, in un luogo che ha futuro. Il popolo di Israele vive».

# OGGI

Hannah è cresciuta, è diventata grande ed è infermiera. Vive a Tel Aviv, si è sposata, ha un figlio ed è diventata nonna.

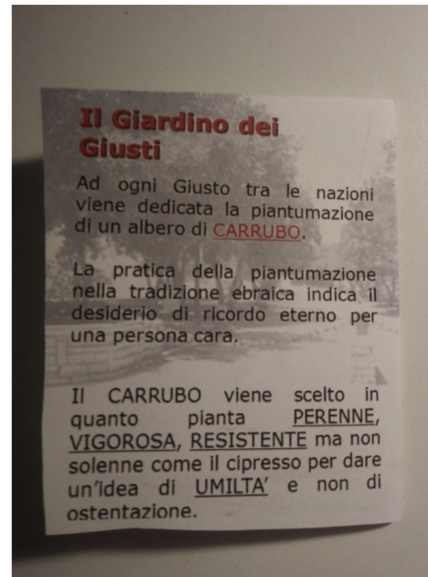
Non dimenticarono mai la famiglia Skovroneck.

I membri della famiglia Skovroneck sono stati riconosciuti «Giusti fra le Nazioni», hanno ricevuto una medaglia e a Gerusalemme è stato piantato un albero in loro onore.



# PER RICORDARE

I « Giusti fra le nazioni » indicano i non ebrei che hanno rischiato la propria vita per salvare anche un solo ebreo dalla Shoah. Nel mondo sono 20 000 i Giusti, in Italia 417.



# La nostra valigia della memoria





PER RIFLETTERE

PER NON  
ESSERE  
VIOLENTI



PER ESSERE PIÙ  
CONSAPEVOLI

PER NON  
FARLO PIÙ

PER RICORDARE

PER NON  
DIMENTICARE

PER CONOSCERE





**«SENZA MEMORIA**



**NON C'È FUTURO!»**

Scuola Primaria «Galileo Galilei» di Marano  
Lagunare

*Gli alunni di classe quarta*

5 giugno 2019